

Milano, 3 febbraio 2018

Spett.le  
COMUNE DI TURBIGO

All'attenzione  
- Del SINDACO  
- Della Responsabile Area 2  
LAURA VANOLI

A mezzo pec [comune.turbigo@postecert.it](mailto:comune.turbigo@postecert.it)

### **Oggetto: esclusione da selezione pubblica dei cittadini non comunitari**

Alla scrivente organizzazione – che opera nel campo del contrasto alle discriminazioni ed è iscritta nell'elenco delle associazioni e degli enti di cui all'art. 5 del d.lgs 215/2003 – è stata segnalato il bando per “*selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di n. 4 operai qualificati – categoria B1, con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato...*” emesso dalla Vs amministrazione – (a firma del Responsabile area 2 LAURA Vanoli) in data 1.2.18.

Tra i requisiti per l'ammissione alla selezione è indicato il possesso della “*Cittadinanza italiana ad eccezione dei soggetti appartenenti all'Unione Europea*”.

Detto requisito è del tutto illegittimo perché l'art. 38 d.lgs. 165/01 riconosce il diritto di accesso a tutti i posti di lavoro pubblico che non implicano esercizio di pubblici poteri (come sicuramente è quello in esame) non solo ai cittadini di Stati membri dell'Unione Europea, ma **anche** agli stranieri titolari di permesso di lungo periodo (che rappresentano oltre il 60% degli stranieri presenti in Italia), ai familiari di cittadini dell'Unione Europea e ai titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

Il bando da Voi emesso è quindi in contrasto con la legge e preclude l'accesso all'occupazione agli stranieri aventi diritto, costituendo pertanto discriminazione ai sensi dell'art. art.43, comma 2, lettera c) TU immigrazione.

Alla luce di quanto sopra Vi invitiamo:

- a **modificare** i requisiti per la partecipazione al concorso in modo da renderli conformi a legge;
- a **posticipare** la scadenza di presentazione delle domande per un arco di tempo identico a quello già indicato, dando **immediata pubblicità** alla modifica del requisito, al fine di consentire una adeguata informazione sulla intervenuta modifica e la conseguente partecipazione a parità di condizioni di tutti gli aventi diritto.

Restiamo a Vostra disposizione per ogni opportuno chiarimento, segnalandoVi che, in mancanza di sollecito riscontro, ci attiveremo senza ulteriori avvisi in sede giudiziale, anche avvalendoci della legittimazione di cui al citato art. 5 dlgs 215/03, fine di ottenere il ripristino della parità di trattamento prevista dalla legge.

Distinti saluti.

Per ASGI – servizio antidiscriminazione

Viola Rimondini

